

# FAMIGLIA PARROCCHIALE



Settimanale della Parrocchia del SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 35° – **18 Luglio 2004**  
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 329 - 2924529

[donse.macelloni@tiscalinet.it](mailto:donse.macelloni@tiscalinet.it) Sito Parrocchia: <http://web.tiscalinet.it/DonSecondoMacelloni>

N **1809**

## “*Famiglia Parrocchiale*” NEL TEMPO ESTIVO

Poiché di questi tempi, solitamente, sono in minor numero notizie di iniziative, viene dato più spazio ai documenti e agli avvenimenti della Chiesa e alla parola del Papa: per questo motivo “F.P.” se può stuzzicare meno la curiosità, diventa anche più importante e utile alla vita e la cultura cristiana: solo che i lettori non vadano solo alla ricerca di “notiziole”! ( d. S)

## LA RETTA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA(1)

### 1. La materia della Santissima Eucaristia

\* Il **pane** utilizzato nella celebrazione del santo Sacrificio eucaristico deve essere azzimo, (= non lievitato), **esclusivamente di frumento** e preparato di recente, in modo che non ci sia alcun rischio di decomposizione.

Ne consegue, dunque, che quello preparato con altra materia, anche se cereale, o quello a cui sia stata mescolata materia diversa dal frumento, .... non costituisce materia valida per la celebrazione del sacrificio e del sacramento eucaristico. È un grave abuso introdurre nella confezione del pane dell'Eucaristia altre sostanze....

\* Il **vino** utilizzato nella celebrazione del santo sacrificio eucaristico deve essere naturale, del frutto della vite, genuino, non alterato, né commisto (= mescolato) a sostanze estranee. Nella stessa celebrazione della Messa va mescolata ad esso una modica quantità di acqua. Con la massima cura si badi che il vino destinato all'Eucaristia sia conservato in perfetto stato e non diventi aceto. È assolutamente vietato usare del vino, sulla cui genuinità e provenienza ci sia dubbio....

**2. La Preghiera eucaristica** - La recita della Preghiera eucaristica, che per sua stessa natura è come il culmine dell'intera celebrazione, è propria del Sacerdote, in forza della sua ordinazione.

È, pertanto, un abuso far sì che alcune parti della Preghiera eucaristica siano recitate da un Diacono, da un ministro laico oppure da uno solo o da tutti i fedeli insieme. La Preghiera eucaristica deve, dunque, essere interamente recitata dal solo Sacerdote. \* Mentre il Sacerdote celebrante recita la Preghiera eucaristica, «non si sovrappongano altre orazioni o canti, e l'organo o altri strumenti musicali tacciano», salvo che per le acclamazioni del popolo debitamente approvate, di cui si veda più avanti. (segue a pag. 2)

## IL MODELLO DI FAMIGLIA IN EUROPA

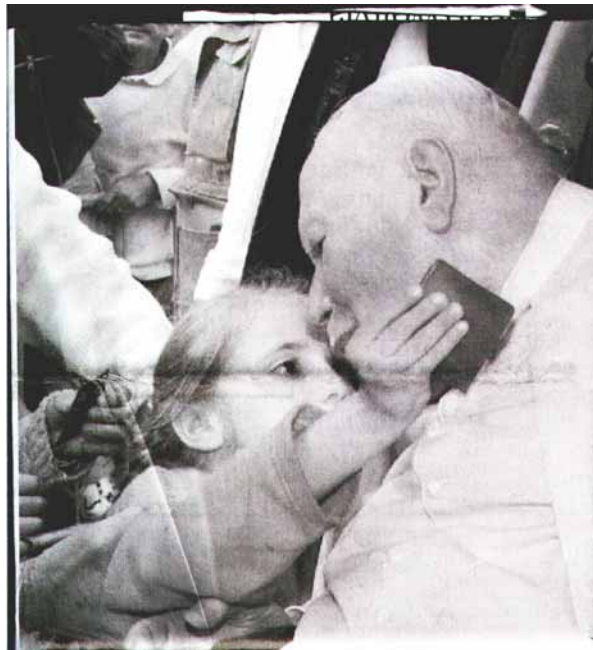
di GIOVANNI PAOLO II°.

1. Sono lieto di incontrarvi, in occasione del **Simposio europeo dei Docenti universitari** che, nel contesto dell'Anno Internazionale della Famiglia, vi vede impegnati a riflettere e confrontarvi su *fondamenti, esperienze e prospettive* della famiglia in Europa. A ciascuno di voi rivolgo il mio saluto cordiale. Saluto, in particolare, il Cardinale Camillo Ruini, e gli sono grato per le cortesi parole che ha voluto indirizzarmi a vostro nome. Esprimo vivo apprezzamento per la scelta del tema: sulla famiglia, infatti, si gioca il futuro dell'Europa. Si può dire che la famiglia è lo specchio della società, e pertanto anche dell'Europa che si va costruendo.

L'evoluzione della famiglia è e sarà il più importante rivelatore degli sviluppi culturali ed istituzionali del Continente. E' pertanto quanto mai opportuno che le Università, e specialmente i docenti cristiani, seguano con attenzione le dinamiche familiari, promovendo nelle nuove generazioni una responsabile e consapevole riflessione.

2. Nel primo millennio l'incontro tra il diritto romano e il messaggio cristiano ha dato vita a quello che potremmo chiamare il modello europeo di famiglia, diffuso poi su larga scala nelle Americhe e in Oceania. Le vicende di tale modello coincidono con quelle della stessa civiltà cosiddetta occidentale. Infatti, a metà del secolo scorso, nelle comunità socialmente ed economicamente più sviluppate sono emersi in modo dirompente fenomeni sintomatici di una crisi profonda. Il popolo, tuttavia, prende parte sempre attivamente e mai in modo meramente passivo: al Sacerdote «si (segue)»

L'abbraccio di una bambina che saluta il Papa durante le sue vacanze in questi giorni a Les Combes in Val d'Aosta



# LA RETTA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

(segue da pag. 1) \*si associ con fede e in silenzio, ed anche con gli interventi stabiliti nel corso della Preghiera eucaristica, quali sono le risposte nel dialogo del Prefazio, il Santo, l'acclamazione dopo la consacrazione e l'Amen dopo la dossologia finale, (= *Per Cristo, con Cristo...*)

\* In alcuni luoghi è invalso l'abuso per cui il Sacerdote spezza l'ostia al momento della consacrazione durante la celebrazione della santa Messa. Tale abuso si compie, però, contro la tradizione della Chiesa e va riprovato e molto urgentemente corretto.

Non si ometta nella Preghiera eucaristica il ricordo del nome del Sommo Pontefice e del Vescovo diocesano, per conservare un'antichissima tradizione e manifestare la comunione ecclesiale. Infatti, «lo stesso radunarsi insieme della comunità eucaristica è anche comunione con il proprio Vescovo e con il Romano Pontefice».

**3. Le altre parti della Messa** - \* È diritto della comunità dei fedeli che ci siano regolarmente, soprattutto nella celebrazione domenicale, una **adeguata e idonea musica sacra** e, sempre, un **altare, dei paramenti e sacri lini che splendano**, secondo le norme, per *dignità, decoro e pulizia*.

Parimenti, tutti i fedeli hanno il diritto che la celebrazione dell'Eucaristia sia diligentemente preparata in tutte le sue parti, in modo tale che in essa sia degnamente ed efficacemente proclamata e illustrata la parola di Dio...

Si ponga fine al riprovevole uso con il quale i Sacerdoti, i Diaconi o anche i fedeli **mutano e alterano a proprio arbitrio** qua e là i testi della sacra Liturgia da essi pronunciati. (dal Documento *Redemptionis Sacramentum*)

## IL MODELLO DI FAMIGLIA IN EUROPA

(segue da pag. 1) ... con le conseguenze che oggi sono sotto gli occhi di tutti. Di fronte a tale crisi la famiglia è sempre stata un elemento di coesione e di forza e, anche quando aspramente contestata, è rimasta oggetto di aspirazioni, desideri, progetti, nostalgie. L'origine della crisi è, in realtà, di tipo culturale, al punto che oggi le nuove generazioni appaiono fortemente attratte dall'ideale della famiglia tradizionale, ma quasi incapaci di assumerne la responsabilità in modo adeguato.

**3.** .....Si può ancora parlare oggi di un modello di famiglia? La Chiesa è convinta che, nel contesto odierno, sia più che mai necessario riaffermare le istituzioni del matrimonio e della famiglia come realtà che derivano dalla sapiente volontà di Dio e che rivelano in pienezza il loro significato e valore all'interno del suo disegno creativo e salvifico

A tal fine, accanto ad iniziative propriamente pastorali, diventa altamente significativo il ruolo di quanti operano nell'ambito della cultura e della ricerca scientifica, dove il metodo è quello del dialogo e del confronto tra diverse discipline interessate alle tematiche familiari.

**4.** A questo metodo voi vi state ispirando nel corso del presente Simposio con riferimento al contesto europeo. Auspico che questa opportuna iniziativa contribuisca a far sì che nell'Europa di oggi e di domani la famiglia possa adeguatamente svolgere il ruolo che compete alla sua altissima dignità. Assicuro a tal fine uno speciale ricordo nella preghiera e invoco l'intercessione della santa Famiglia di Nazaret, modello di ogni famiglia.

A ciascuno di voi, carissimi, l'augurio di buon lavoro e di una serena permanenza a Roma. E' un augurio che accompagno con la mia Benedizione, estensibile a quanti vi sono cari.

### PERCHE' PREGARE?

La preghiera favorisce la soluzione di tanti problemi che ci angustiano. Essa è la verità che mette a nudo la nostra condizione

umana: siamo fragili, passeggeri, soggetti alla malattia, alla vecchiaia, alla morte.

Proprio per questo siamo creature bisognose di preghiera.

E poi con la preghiera facciamo comunione con Dio: è detta anche "*il respiro dell'anima*". Dio ci ha creati e siamo sue creature: dobbiamo quindi rivolgerci a Lui senza paura; dobbiamo perfino essere AUDACI nel CHIEDERE, perché Dio sempre ci ascolta e ci concede ciò che serve per il nostro vero bene.

Non pregare significa collocarsi in quel grado inferiore di finitezza dove sono collocati gli animali, significa non avere il senso della vita. La preghiera ci immette nel circuito divino (=di Dio), per il quale siamo stati predestinati.

L'uomo cerca Dio e Dio cerca l'uomo: da questa realtà ha origine la preghiera. La preghiera è il sentire l'amore di Dio che ci chiama e ci attira a sé: è l'incontro con Dio.

E allora dobbiamo entrare in questo rapporto di amore, liberandoci dalla paura di un Dio giudice e severo: Egli è nostro padre e quando preghiamo ci rivolgiamo a Lui in qualità di figli in un meraviglioso rapporto di "parentela".

Dunque l'uomo prega perché ha un'anima immortale; è un essere umano e divino insieme: Pregando facciamo sì che la nostra anima e il nostro "io" vivano nella luce ineffabile di Dio.

(Nestore)

### Sabato 24 Luglio

Ricorre il 6° anniversario della scomparsa di Debora Berretti. La ricorderemo con affetto pregando per lei nella Messa festiva delle ore

17,30

### UNA BELLA NOTIZIA

ci ha raggiunti e la comunichiamo volentieri: è la notizia della **LAUREA** di **RAFFAELLA ZINELLI** avvenuta il 5 Luglio scorso. Quando facevamo gli Scouts, a coloro che facevano meglio cantavamo "Bravi bravi, bravi bravissimi!" Senza cantarlo, diciamo a RAFFAELLA: "**Brava brava, brava bravissima!**"

Raffaella si è laureata in **Scienze dell'educazione** all'Università di Firenze, riportando la bellissima votazione di **107**. Esprimiamo alla neo-dottoressa **Raffaella** tutte le nostre felicitazioni e tantissimi auguri per la vita! Complimenti alla sua famiglia, **D. S.**